

n. prot. E-UFMBAZ-2019-003967 03-09-2019

**Documento di presentazione della candidatura di
Laura Lea Sacerdote a componente del Consiglio Scientifico INdAM**



Ritengo che la mia esperienza passata mi abbia fatto acquisire una serie di competenze che mi auguro possano risultare utili per le attività future dell'INdAM. Per questo motivo propongo la mia candidatura nel consiglio scientifico.

Nel mio curriculum ho collezionato numerose esperienze al servizio della comunità Matematica sia in ambito didattico/organizzativo che per la ricerca scientifica. Sono infatti stata per molti anni Presidente dei corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Matematica e in Matematica per la Finanza e l'Assicurazione dell'Università di Torino; in seguito, ho fatto parte del gruppo proponente del Corso di Laurea Magistrale in Stochastics and Data Science, unico corso in Data Science in classe Matematica in Italia e divenendone Presidente del Consiglio dopo l'avvio. Dal 2017 sono anche Coordinatore del Programma di Dottorato in Modeling and Data Science dell'Università di Torino. Accanto a ciò ho fatto parte del gruppo nazionale di esperti per l'area 01 per la valutazione della ricerca del periodo 2011-14.

Tra le esperienze che ho collezionato e che ritengo possano essere utili per la comunità matematica e per le iniziative dell'INdAM ricordo il coordinamento di gruppi interdisciplinari e l'organizzazione di convegni (spesso finanziati anche dall'INdAM), sia in ambito probabilistico sia internamente alle discipline matematiche o anche tra matematica e applicazioni. In epoca recente ho organizzato (insieme ad altri colleghi) il First Italian Meeting on Probability and Mathematical Statistics che ha avuto un successo molto superiore a quanto preventivato, con la partecipazione di oltre 200 studiosi, molti dei quali italiani che svolgono la loro attività all'estero. Il successo avuto ha suggerito di ripetere l'esperienza e quest'anno il Second Italian Meeting on Probability and Mathematical Statistics ha visto crescere il numero dei partecipanti nell'edizione che si è svolta a Vietri sul Mare in Giugno. A grande richiesta, il meeting verrà ripetuto con cadenza biennale, permettendo l'incontro tra giovani attivi in Italia e quelli attualmente all'estero. Su una linea simile, ma più locale, organizzo ogni anno a Torino il workshop "Welcome Home", cui partecipano giovani laureati torinesi ora dottorandi o post doc all'estero e che quest'anno giunge alla sua nona edizione. In ambito interdisciplinare, nel 2018 ho organizzato a Torino il XIII workshop interdisciplinare Neural Coding, con 80 partecipanti da tutto il mondo, favorendo, tra l'altro, la creazione di reti di collaborazione che coinvolgessero giovani matematici italiani e scienziati europei, giapponesi o americani.

Un altro ambito in cui sono coinvolta e che ritengo importante sia per il futuro della matematica italiana che per la competitività delle aziende italiane è legato all'utilizzo della matematica in ambito industriale. La mia esperienza, per quanto limitata alla collaborazione con un alcune ditte/banche, mi ha mostrato come spesso le aziende non siano coscienti di quanto utile possa essere l'utilizzo dei modelli matematici per molti loro problemi. In una realtà quale quella torinese, in cui gran parte dei contatti industriali coinvolge soprattutto ingegneri del politecnico, varie aziende hanno capito come il contributo della matematica possa aiutare a risolvere molti loro importanti problemi. Sottolineo anche come spesso inaspettatamente, i problemi posti a livello industriale implicino la soluzione di problemi di ricerca matematica.

Credo che uno dei motivi che mi spinge a propormi per il consiglio comprenda la mia riconoscenza per finanziamenti avuti dall'INdAM in periodi per me molto difficili scientificamente, quando ancora giovane mi ritrovavo isolata in un dipartimento in cui le mie tematiche non erano condivise mancando studiosi del mio settore. Parlo degli anni '90, quando l'INdAM ha finanziato ripetutamente miei inviti di matematici stranieri e mi ha supportato per un anno sabbatico negli Stati Uniti. Credo che il ruolo svolto allora dall'INDAM sia stato prezioso per la mia crescita e sia da ricordare nel programmare attività future per i giovani.

In base alla mia esperienza credo di poter collaborare proficuamente:

- alla promozione di iniziative per la formazione di giovani matematici, anche stimolando curiosità per altre discipline matematiche e non, in grado di colloquiare facilmente con esperti di altri campi.
- alla creazione di reti di collaborazione tra giovani (in particolare italiani) operanti all'estero e gruppi presenti in Italia
- allo sviluppo di iniziative per il reperimento di finanziamenti sia pubblici che privati (nazionali, territoriali e soprattutto europei).

Per quanto riguarda la mia visione sulle attività dell'INdAM e, in particolare, sul ruolo del Consiglio Scientifico, ritengo che la regolare promozione di iniziative fondamentali per la ricerca matematica italiana facciano parte del DNA dell'Istituto e siano già ora perseguite brillantemente. Credo tuttavia che si possano immaginare anche nuove iniziative, volte a dare maggiore visibilità all'altissimo standard della ricerca matematica italiana. Stranamente questo appare necessario soprattutto a livello nazionale, dove enti finanziatori spesso sottovalutano il settore e lo sotto-finanziano ignorando come sia facile perdere l'eccellenza in carenza di risorse. Credo anche importante frenare l'emorragia di giovani matematici che emigrano per carenza di occasioni in Italia. A questo fine vedrei bene iniziative che favorissero contatti tra questi giovani e i gruppi italiani, anche incoraggiando il rientro di alcuni tra i più brillanti.

Qualora venissi eletta, assicurerò il mio impegno personale, sia con la partecipazione all'elaborazione delle linee strategiche sia con il mio effettivo impegno nell'organizzazione di iniziative specifiche.

Chiudo sottolineando come la presenza di donne nel consiglio scientifico possa essere di aiuto ad ampliare la visione di molte problematiche, fornendo punti di vista diversi che potranno sicuramente arricchire le analisi. Il nuovo statuto lo suggerisce e credo giusto che, come donne matematiche, qualcuna di noi accetti la sfida. E' vero che, per ora, il nostro numero è limitato pur essendo in continuo aumento. Uno sforzo iniziale potrà favorire la buona pratica anche per il futuro, rendendo inutile nel tempo la nostra norma statutaria.

Torino, 30 Agosto 2019

